

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5899 del 17/11/2022
Oggetto	FE21A0013 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE SUPERFICIALI AD USO INDUSTRIALE ED ANTINCENDIO DAL CONDOTTO SAN ROMANO IN VIA PONTE ASSA NEL COMUNE DI FERRARA (FE) - RICHIEDENTE: APIS FE1 SOC. AGR. SRL
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6177 del 16/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	MARINA MENGOLI

Questo giorno diciassette NOVEMBRE 2022 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, MARINA MENGOLI, determina quanto segue.

VIA PONTE ASSA NEL COMUNE DI FERRARA (FE)

LA RESPONSABILE

Visti:

il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;

la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;

la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;

la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;

la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 130/2021;

la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la DDG n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

la Deliberazione del Direttore Generale ARPAE DEL-2019-102 del 7/10/2019 che ha conferito alla Dott.ssa Marina Mengoli l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza 14.10.2019;

la Deliberazione Dirigenziale n. 882/2019 che ha conferito all'Ing. Marco Bianchini la qualifica di Incarico di Funzione dell'unità Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara con decorrenza a partire dal 01.11.2019, secondo le modalità specificate nella Delibera del Direttore Generale ARPAE n. 96/2019;

il R.D. n. 1285 del 14 agosto 1920 per quanto vigente;

il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico in materia di acque e impianti elettrici;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;

il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;

la L. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti";

le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese istruttorie: DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015;

la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";

la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;

il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;

la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";

la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;

VISTA la domanda presentata dalla Ditta APIS FE1 Soc.Agr. Srl (C.F./P.IVA 03098630217) con sede legale in Vicolo del Bersaglio 30 nel Comune di Bolzano (BZ), acquisita da questo Servizio di ARPAE al prot. n. PG/2021/134431 del 31/08/2021, volta ad ottenere la concessione di derivazione di acque superficiali ad uso industriale dal Condotto San Romano nel Comune di Ferrara (FE);

VERIFICATO che la derivazione richiesta è da assoggettare al procedimento di concessione ordinaria previsto dal Titolo II del RR 41/2001;

DATO ATTO CHE:

- la Ditta richiedente ha attivato una procedura di Autorizzazione Unica ai sensi del DLgs 387/2003 per la realizzazione di un impianto di biometano in Via Ponte Assa nel Comune di Ferrara (FE);
- è stata presentata la dimostrazione del pagamento delle spese istruttorie, per un importo di 195,00 €, ai sensi della DGR 65/2015;
- con avviso pubblicato sul BURERT n. 276 del 15/09/2021 è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto presentata dalla Ditta APIS FE1 srl e che nei termini previsti dal predetto avviso non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- con nota prot. n. PG/2021/140080 del 10/09/2021 sono stati richiesti alla Provincia di Ferrara e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara i pareri di competenza previsti dall'art. 12 del RR 41/2001;
- La Provincia di Ferrara ha espresso parere favorevole con Decreto n. 111 del 7/07/2022, acquisito da questo Servizio al prot. n. PG/2022/114855 del 12/07/2022;

- il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha espresso parere favorevole con nota prot. n. 19476 del 14/12/2021, acquisita da questo Servizio al prot. n. PG/2021/191544 in pari data, specificando che per la realizzazione e la gestione dell'opera di derivazione dovranno essere rispettate le prescrizioni che verranno definite dal Consorzio all'interno dell'atto di concessione e relativo disciplinare da rilasciare ai sensi delle vigenti norme in materia di polizia idraulica;
- a seguito dell'esame istruttorio della documentazione fornita, questo Servizio ha richiesto documentazione integrativa necessaria alla conclusione del procedimento, le richieste in parola sono parte integrante della richiesta di integrazioni formulata dalla Conferenza di Servizi indetta per il procedimento di Autorizzazione Unica ex Dlgs 387/2003 della centrale a biometano in progetto e trasmessa al richiedente con nota prot. n. PG/2021/153586 del 5/10/2021;
- la documentazione richiesta è stata fornita dalla Ditta ed acquisita da ARPAE ai prott. n. PG/2021/187336, PG/2021/187346, PG/2021/187356 e PG/2021/187365 in data 6/12/2021;
- dalle integrazioni fornite è emerso che la derivazione in esame verrà utilizzata anche per alimentazione dell'impianto antincendio; a tale riguardo questo Servizio ha acquisito il parere favorevole del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Ferrara al prot. n. PG/2021/194694 del 20/12/2021;
- il richiedente ha in seguito fornito ulteriori integrazioni volontarie acquisite da questo Servizio al prot. n. PG/2022/6943 e PG/2022/7011 in data 18/01/2022;
- ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, il parere dell'Autorità di Bacino previsto dall'art. 9 del RR 41/2001 e dall'art. 7, comma 2 del RD 1775/33 è sostituito dall'applicazione della Direttiva Derivazioni da parte del soggetto a cui compete l'istruttoria della domanda di concessione, salvo nei casi in cui l'applicazione della Direttiva evidenzia che sussistono potenziali effetti della derivazione sul bilancio idrico o idrogeologico a scala di bacino;
- il Servizio scrivente ha provveduto ad effettuare le verifiche di cui al punto precedente, i cui risultati sono illustrati nel seguito del presente atto;

RILEVATO sulla base della documentazione presentata che:

- la domanda di concessione in esame rientra nel progetto per la realizzazione di un impianto di biometano della potenzialità di 1000 Smc/h da realizzare in Via Ponte Assa nel Comune di Ferrara,
- l'impianto necessita di acqua industriale per la diluizione delle biomasse allo stato solido che alimentano il digestore anaerobico; in secondo luogo le acque vengono utilizzate per l'impianto antincendio;
- l'approvvigionamento idrico è garantito in parte dagli apporti meteorici e in parte dai prelievi di acqua dal canale consortile Condotta San Romano, in gestione al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che viene alimentato da Po di Volano tramite il sifone consortile di Villanova;
- l'opera di derivazione consiste in tubo sifone in acciaio DN100 della lunghezza di 12,6 m posato a cavallo dell'argine, senza intaccare la continuità del rilevato, che termina in canale a cielo aperto per il convogliamento delle acque all'invaso di accumulo;

- l'opera di derivazione, funzionante a gravità, garantisce una portata massima di prelievo di 10 l/s;
- il punto di presa sul Condotto San Romano è ubicato su terreni intestati al Demanio Pubblico dello Stato per le Opere di Bonifica distinti al Foglio 215, mappale 27 del Catasto Terreni del Comune di Ferrara ed individuato dalle seguenti coordinate UTM RER: X=721998, Y=966747;
- i fabbisogni idrici di acque di processo, nelle condizioni medie annuali, sono quantificati in 45.000 mc/anno, dei quali 18.500 mc derivati dal Condotto San Romano, mentre i rimanenti quantitativi saranno assicurati dalle acque di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali e da quelle pluviali derivanti dalle coperture, raccolte nel medesimo invaso di accumulo;
- la domanda di concessione prevede un volume massimo annuo di 60.000 mc per tenere conto delle possibili variabili stagionali meteo-climatiche e di natura della biomassa in ingresso all'impianto, fattori che possono comportare scostamenti notevoli rispetto al dato medio;
- per l'uso antincendio, in condizioni ordinarie si prevede un consumo indicativo di 100 mc/anno connesso alle periodiche prove di funzionamento dell'impianto;
- i prelievi dal Condotto San Romano saranno effettuati nel periodo aprile-settembre, in cui è presente acqua nel canale, le acque verranno stoccate in apposito invaso, per l'utilizzo nei restanti periodi dell'anno;

VERIFICATO ai sensi della Deliberazione n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po:

- che il corpo idrico interessato dalla derivazione, Condotto San Romano, è alimentato tramite il Sifone di Villanova dalle acque del Po di Volano, corpo idrico classificato dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano come canale artificiale (Burana - Navigabile, codice 050000000000 3 ER);
- che in base alla Nota integrativa di data 24/10/2018 alla Direttiva Derivazioni, le derivazioni da corpi idrici artificiali sono attualmente escluse dalla valutazione ex ante ai sensi della Direttiva medesima non essendo ancora stati definiti dal Piano di Gestione gli obiettivi specifici e le modalità di valutazione delle pressioni da prelievo per tali corpi idrici;
- che si possono escludere potenziali effetti della derivazione in esame sul bilancio idrico a scala di bacino essendo la portata massima richiesta al di sotto del valore "soglia" individuato per il Bacino del Fiume Po nella medesima Direttiva Derivazioni (1.000 l/s);

ACCERTATO CHE:

- la derivazione in esame non ricade in aree naturali protette né all'interno di siti della Rete Natura 2000 di cui al DPR 357/97 e s.m.i.;
- i prelievi richiesti non rientrano nell'ambito di applicazione della LR 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RILEVATO INOLTRE CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, le destinazioni d'uso richieste rientrano tra le tipologie previste alla lettera c) (industriale) e alla lettera f) (antincendio) dell'art. 152, comma 2, della L.R. n. 3/1999, i cui importi base sono definiti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.

65/2015;

- il richiedente è tenuto a versare un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione per un importo pari ad un'annualità del canone, ai sensi della LR 3/1999;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita, che non sussistano motivi ostativi al rilascio della concessione di derivazione per i quantitativi richiesti nel rispetto delle condizioni indicate nel presente atto e nell'allegato disciplinare tecnico;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio della bozza di concessione con relativo disciplinare tecnico accettato per presa visione a firma del legale rappresentante della Ditta concessionaria in data 11/11/2022 (assunta agli atti con prot. n. PG/2022/187157 del 14/11/2022);

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione del presente atto, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questo Servizio con prot. n. PG/2022/187157 del 14/11/2022;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, alla Ditta APIS FE1 Soc.Agr. Srl (C.F./P.IVA 03098630217) con sede legale in Vicolo del Bersaglio 30 nel Comune di Bolzano (BZ), la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Condotto San Romano ad uso industriale e antincendio in Via Ponte Assa nel Comune di Ferrara (FE), precisando che le concessioni idriche sono condizionate ai periodici aggiornamenti del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po e alle conseguenti verifiche di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE;
- b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata mediante opera di presa fissa ubicata in sponda sinistra del Condotto San Romano, su terreni demaniali distinti al Foglio 215, mappale 27 del Catasto Terreni del Comune di Ferrara ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=721998, Y=966747;
- c) di stabilire che la portata massima derivabile dal Condotto San Romano mediante l'opera di presa suddetta è pari a 10 l/s per un volume massimo annuo prelevabile di 60.000 mc;
- d) di stabilire che il concessionario dovrà provvedere alla installazione di idoneo e tarato strumento di misura dei volumi prelevati (contaltri);
- e) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati entro il 31 gennaio di ogni anno a questo Servizio, nonché al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare della Regione Emilia Romagna e all'Autorità di Bacino competente per territorio ai sensi della DGR 1195/2016;
- f) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;
- g) di precisare che l'attivazione della derivazione dal Condotto San Romano è subordinata al rilascio di concessione da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella quale verranno definite le condizioni per la realizzazione e la gestione dell'opera di presa in oggetto ai sensi delle norme vigenti in materia di polizia idraulica;
- h) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità della concessione,

dovrà essere presentata apposita istanza allo scrivente Servizio ai sensi delle relative normative in merito, entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

- i) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2031 salvo provvedimenti di revoca da parte dell'Amministrazione concedente che possono essere adottati ai sensi dell'art. 33 del RR 41/2001 o al verificarsi di eventi che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del RR 41/2001;
- j) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi né sostituisce le altre autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente;
- k) di stabilire che il canone per l'annualità 2022 calcolato in base alle DGR sopra citate è pari ad € 2.359,63 e che il canone dovuto per il periodo settembre – dicembre di validità della presente concessione è pari a € 786,54 somma che è stata versata in data 14/11/2022 tramite sistema PagoPA;
- l) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 2.359,63 a titolo di deposito cauzionale mediante versamento in data 14/11/2022 con sistema PagoPA; tale deposito potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;
- m) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- n) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2023 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il Concessionario è pertanto tenuto a versare annualmente gli importi aggiornati dei canoni di concessione;
- o) di dare atto che la presente concessione, redatta in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, poiché l'imposta di cui all'art. 5 del DPR 26/04/86 n. 131 risulta inferiore a 200,00 €;
- p) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 nonché del D.Lgs n. 97/2016 ed in ottemperanza al vigente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di ARPAE;
- q) di rendere noto che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Marina Mengoli Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);
- r) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;

- s) di rendere noto agli interessati che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Marco Bianchini e che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Marina Mengoli
firmato digitalmente

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Condotto San Romano in Via Ponte Assa nel Comune di Ferrara (FE) richiesta dalla Ditta APIS FE1 Soc.Agr. Srl (C.F./P.IVA 03098630217) con sede legale in Vicolo del Bersaglio 30 nel Comune di Bolzano (BZ), Procedimento cod. n. FE21A0013.

ART. 1 – DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E LORO UBICAZIONE

La derivazione verrà effettuata dalla sponda sinistra del Condotto San Romano, in Via Ponte Assa, nel Comune di Ferrara (FE) con punto di prelievo ubicato su terreni demaniali distinti al Foglio 215, mappale 27 del Catasto Terreni del Comune di Ferrara ed individuato dalle seguenti coordinate UTM* (RER): X=721998, Y=966747.

L'opera di derivazione consiste in tubo sifone in acciaio DN100 della lunghezza di 12,6 m posato a cavallo dell'argine, senza intaccare la continuità del rilevato, che termina in canale a cielo aperto per il convogliamento delle acque all'invaso di accumulo.

ART. 2 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

L'acqua può essere prelevata dal Condotto San Romano a mezzo dell'opera di derivazione sopra descritta con una portata massima di 10 l/s per un volume complessivo concesso di 60.000 metri cubi annui.

La derivazione può essere effettuata durante il periodo aprile-settembre di ogni anno.

Il volume totale autorizzato viene concesso ad uso industriale (acqua di processo nel digestore anaerobico) ed antincendio.

ART. 3 – OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Il concessionario dovrà provvedere all'installazione di idoneo e tarato strumento di misurazione dei volumi prelevati dal Condotto San Romano (contatore), avendo inoltre cura del periodico controllo e manutenzione al fine di garantirne il buon funzionamento e l'agevole lettura in caso di sopralluogo.

I dati dei quantitativi prelevati nell'anno dovranno essere comunicati, assieme alla lettura del contatore al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, a questo Servizio (pec: aoofo@cert.arpa.emr.it), nonché al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare della Regione Emilia Romagna (spectre@postacert.regione.emilia-romagna.it) e all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (protocollo@postacert.adbpo.it) ai sensi della DGR 1195/2016.

L'attivazione della derivazione dal Condotto San Romano è subordinata al rilascio di concessione da parte del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nella quale verranno definite le condizioni per la realizzazione e la gestione dell'opera di presa in oggetto ai sensi delle norme vigenti in materia di polizia idraulica.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente in considerazione dell'esigenza di ridurre i prelievi in modo compatibile con lo stato del bilancio idrologico e idrogeologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alle periodiche verifiche di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE previste dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere richiesti eventuali monitoraggi e potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Sono a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendono necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la tutela della risorsa idrica sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il concessionario è obbligato a collocare in corrispondenza del punto di prelievo il cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), opportunamente plastificato, che dovrà riportare i seguenti dati:

- titolare della concessione;
- codice identificativo della concessione **FE21A0013**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello dovrà rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del concessionario provvedere alla sua manutenzione od alla sostituzione, qualora necessaria.

ART. 4 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

La concessione è assentita fino al 31/12/2031, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata entro il termine previsto da diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo, fermo restando l'obbligo di pagamento del canone ed il rispetto degli altri vincoli previsti dal presente disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di comunicazione della rinuncia.

ART. 5 – CANONE DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Detto canone è soggetto ad adeguamenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT o a rideterminazioni disposte mediante deliberazione di Giunta Regionale. Di conseguenza, in assenza di comunicazioni da parte dell'Amministrazione concedente, il Concessionario dovrà provvedere annualmente al versamento dell'importo aggiornato in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno o sul sito di ARPAE (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>).

I versamenti andranno effettuati tramite la piattaforma PagoPA secondo le modalità specificate all'indirizzo web di sopra indicato.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

ART. 6 – DEPOSITO CAUZIONALE

Il deposito cauzionale versato viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiti tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione.

L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ART. 7 – REVOCA/DECADENZA

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica, oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze che ne determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del RR 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 8 – CESSAZIONE DELLA DERIVAZIONE

Il concessionario è tenuto a comunicare ad ARPAE SAC di Ferrara e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara la cessazione d'uso della derivazione alla scadenza della concessione o in caso di rinuncia.

In questi casi, come nei casi di revoca o decadenza, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese al ripristino dello stato dei luoghi, secondo le modalità prescritte dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ai fini dell'archiviazione della concessione e della restituzione del deposito cauzionale. Qualora non vi provveda, l'Amministrazione procede d'ufficio all'esecuzione di lavori con oneri e spese a carico del concessionario.

ART. 9 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo della risorsa ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.